

Romae 17 Sept. 1611

Bellarmino ad Archid. Caesar. Bracci.

2605

Illustr. et Molto Rev. Signore,

fol. 100v

Mi dispiace delli disturbi di V.S., di suo fratello et di tutti l'altri carcerati per causa di questa unione, ma spero che non sentiranno danno alcuno, e che ben presto se ne ritorneranno. Io sto aspettando che l'Abbate mio Nipote mi scriva qualche cosa, già che è andato dalla Serenissima Madama, per poter poi pigliare quell'expediente che sarà necessario, per il buon fine di cotesti disturbi. Intanto V.S. non si affanni nè di suo fratello, nè d'altro, che spero di rimediare ad ogni cosa, et che il Signore la contenti.

Di Roma il dì 17 di Settembre 1611.

Di V.S. per fargli servizio.

P.S. (monn Bellarmino)

Se non avessimo qualche tribolazione in questo mondo, saria malissimo segno, però che bisogna con molta pazienza portare quella croce di Croce, che Dio ci dà per utile nostro et gloria sua.

Il Card. Bellarmino

All' Illustr. et molto Rev. Signore, il Sig. Bracci Canonico di
(Scabà) Montepulciano

Montepulciano apud fam. Bracci (a. 1953 apud Adv. Franc. Ubbelli)
Ex relatione Ingr. E. Giorgi, Episcopi Politiani
of 25 Jan 1611, 17 Sept. 1611, 29 Mart 1614, 12 Sept 1620